



17 GENNAIO
Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Alle 16.30 incontro di preghiera nella Cittadella "Semi di Pace" di Tarquinia.

21 GENNAIO
"Un pomeriggio con Padre Pio", alle 16 in Cattedrale l'incontro di tutti i Gruppi di preghiera di Civitavecchia che si ispirano al santo di Pietralcina.

ecumenismo. Da venerdì prossimo una settimana di incontri e preghiera insieme ai fratelli evangelici e ortodossi delle quattro Chiese presenti in diocesi

«In dialogo con riserbo e parresia»



Uno degli incontri ecumenici che si sono svolti nel 2018

«Cercate di essere veramente giusti» è il tema delle riflessioni che i pastori e i sacerdoti svilupperanno ogni sera negli appuntamenti

DI FELICE MARI *

«Accoglietevi gli uni gli altri, come Cristo ha accolto voi per la gloria di Dio» (Rm. 15, 7). Un canto, ormai diventato noto nell'Ecumene di Civitavecchia, cita nel ritornello queste parole di Paolo ai Romani per ricordare ai cristiani, di qualsiasi appartenenza, qual è la Volontà di Dio. Non è così scontato come sembra perché

sopravvivono ancora tanti retaggi culturali, tanti timori, tante convinzioni più o meno fondate che impediscono una corretta interpretazione dell'Ecumenismo. Alcuni temono l'inglobamento o il sincretismo religioso, oppure temono di dover "rinunciare" alla propria fede o ad alcuni principi

ritenuti "capisaldi", oppure semplicemente perché si vuole evitare una specie di "disputa teologica" per la quale non ci sente adeguatamente preparati. Ebbene, dopo quasi venti anni di cammino, in tanti - e non solo cattolici - abbiamo capito quale sia il significato più vero del dialogo ecumenico: come dice papa Francesco, l'ecumenismo non è un campo di conquista, ma si fa «camminando insieme l'uno accanto all'altro, nel reciproco rispetto e nella parresia». Chiara Lubich una volta usò l'espressione «dire la verità affogata nella carità». A un fratello di un'altra Chiesa che mi esprimeva queste sue difficoltà ho risposto che «nessuno pensa di dover convincere nessuno. So bene che non la



La Cattedrale

pensiamo allo stesso modo su tante cose, ma non su tutto. Ad esempio, abbiamo in comune: la fede trinitaria nella quale siamo stati tutti battezzati; la fede in Gesù Cristo; la fede nella Parola di Dio; i primi Concili della Chiesa; il Credo e il Padre Nostro». Mi sembra di aver capito che il dialogo ecumenico si basa su questi pochi principi, semplici e condivisi, che ci qualificano tutti come "cristiani", cioè "seguaci di Cristo". Quello che facciamo con le altre Chiese non è cercare una omologazione per dire che siamo uguali, ma riconoscere insieme che Gesù è il Signore e che lo Spirito Santo soffia dove vuole. Preghiamo

La Marcia della pace

«La pace è servita» è il tema della Marcia della pace che si svolgerà domenica prossima a Civitavecchia. L'iniziativa, promossa dall'Azione cattolica con l'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, è inserita nel programma della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Appuntamento alle 15 nella parrocchia di San Francesco di Paola e arrivo in Cattedrale per la preghiera con il vescovo Luigi Marrucci.

insieme chiedendo al Padre di darci la luce per illuminare il cammino di ciascuno per la costruzione dell'unica Chiesa che lo Spirito Santo ha in mente. Tra qualche giorno abbiamo una nuova occasione per stare insieme e sentirci ancor più fratelli perché venerdì prossimo inizia la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - che si celebra dal 1907 - e che terminerà venerdì 25. L'Ottavario Ecumenico sarà presieduto da un incontro presso la Cittadella "Semi di Pace" a Tarquinia, per celebrare la "Giornata di dialogo Ebraico-Cristiano" alle ore 16.30 di giovedì 17 gennaio. Il testo di riferimento di quest'anno è stato individuato dalle Chiese dell'Indonesia ed è "Cercate di essere veramente giusti" (Deuteronomio 16, 18-20). Per le celebrazioni non sono stati scelti simboli, ma sono stati invitati a scrivere su un biglietto una intenzione di preghiera da depositare ai piedi dell'altare. Alla fine ciascuno va a prendere un biglietto e s'impegna a pregare per quella intenzione deposta da un fratello o una sorella sconosciuta, forse anche di un'altra Chiesa, rivolgendosi tutti all'unico Padre.

* direttore Ufficio per l'ecumenismo

L'emergenza

In aiuto dei più deboli con spirito di vera carità

È iniziato lo scorso 1° gennaio il progetto "Emergenza freddo" promosso dalla Comunità di Sant'Egidio per sostenere le persone senza dimora ospitandole in una pensione.

L'iniziativa ha lo scopo di assicurare un alloggio confortevole, i servizi essenziali e un pasto caldo a coloro che sono particolarmente fragili nei mesi più freddi di gennaio e febbraio. I volontari avranno in questo periodo anche l'opportunità di indirizzare e accompagnare i senza dimora ai servizi sociali e sanitari allo scopo di migliorare la loro integrazione nella città e le loro condizioni di salute. Il progetto, iniziato da Sant'Egidio, vede la collaborazione anche della Croce Rossa di Civitavecchia e il contributo del Comune. Importante anche l'impegno della Asl Roma 4 che già condivide con Sant'Egidio e il Comune l'organizzazione delle convivenze protette per persone con disagio psichico e sociale. L'azienda sanitaria, durante le festività natalizie, ha invitato i dipendenti ad offrire un'ora del proprio salario, trattenuta in busta paga, da devolvere all'iniziativa.



Una senza dimora in strada

«Le persone accolte - spiega Massimo Magnano, responsabile della Comunità - sono sia italiane che immigrate provenienti da vari Paesi soprattutto comunitari, quali Romania, Polonia e Slovacchia. Viene offerto un sostegno sociale e sanitario per il ricambio e l'inclusione di persone che, altrimenti, sarebbero condannate a vivere ai margini della città in condizioni di alto rischio».

In questi anni, tra gli assistiti, innumerevoli sono stati i casi di piena riabilitazione e recupero della dignità. «Il caso più eclatante - sottolinea Magnano -, ma solo uno fra tanti, è stato quello di Teo, che viveva sotto la rampa d'ingresso dell'autostrada Civitavecchia Sud in prossimità del porto turistico. Per mesi ha vissuto giorno e notte sulla strada, diventandone un punto di riferimento per chi si era perso. Fino a quando non ha subito un grave incidente stradale. Oggi gode di ottima salute e vive in una bella convivenza protetta: fa una vita attiva sia dentro che fuori casa, svolge un piccolo lavoro e contribuisce anche alle attività di volontariato».

«Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella - commenta il responsabile di Sant'Egidio - nel suo discorso di fine anno ci ha esortato a costruire insieme una vera comunità che integri coloro che sono più fragili. Questa è la sfida che vogliamo raccogliere nel nostro Paese». Per Giuseppe Quintavalle, direttore generale della Asl, «quello promosso dalla Comunità è un aiuto concreto per persone fragili, che sfuggono al sistema sanitario nazionale, spesso con problemi di salute mentale e hanno davvero bisogno di essere aiutati». Per Quintavalle «è importante parlare con i colleghi e gli amici, leggere di questa iniziativa sui giornali e sul web, per sensibilizzare su un problema che spesso viene ignorato».

Durante le feste natalizie, la Comunità ha promosso anche i pranzi di Natale nelle chiese di San Giovanni Battista e dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia. Oltre trecento persone - anziani soli, senza dimora, immigrati di più etnie e malati degli istituti - sono stati in compagnia di oltre cento volontari. Un'iniziativa che è stata ripetuta anche con i detenuti dei due istituti carcerari.

L'ottavario

La conclusione in Cattedrale con i movimenti

Dal 18 gennaio inizierà l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani con un appuntamento ogni giorno alle 19. Si inizierà nella chiesa di San Giovanni a Civitavecchia (piazza Saffi), rettoria affidata alla Comunità di Sant'Egidio, con la riflessione proposta dal pastore Salvatore Scognamiglio (Chiesa del Nazareno). Sabato 19 gennaio, la celebrazione nella Chiesa Evangelica Battista (via Papa Giulio II a Civitavecchia) con la riflessione di padre Giovanni Dimulescu (Chiesa Ortodossa Rumena). Domenica 20 gennaio, alle 15, la "Marcia della Pace" dalla Chiesa di San Francesco di Paola alla Cattedrale. Iniziativa promossa dall'Azione cattolica e dall'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro con la partecipazione di tutte le Chiese e i movimenti. Lunedì 21 la celebrazione presso il monastero di Santa Lucia a Tarquinia (via Umberto I, 42) con la riflessione del pastore Raffaele Gammarruta (Chiesa Evangelica Battista). Il giorno seguente appuntamento nella chiesa di Sant'Agostino a Pantano, con la riflessione proposta dal pastore Italo Benedetti (Chiesa Evangelica Battista). Mercoledì 23 la celebrazione nella Chiesa Evangelica Battista a Civitavecchia (via dei Bastioni, 16) e la meditazione di don Giuseppe Tamborini. Giovedì 24 gennaio la celebrazione nella Chiesa Ortodossa Rumena (via Aurelia Km. 77) con la riflessione del pastore Pedro Baraldi (Chiesa del Nazareno). La conclusione il 25 gennaio con la celebrazione nella Cattedrale di Civitavecchia animata dai diversi Movimenti cattolici della diocesi.

La comunità di San Liborio accoglie il vescovo in visita

È iniziata ieri sera, con la celebrazione eucaristica, la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci alla parrocchia dei santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi a Civitavecchia. Avviata nel 2013, la visita ha interessato finora ventiquattro comunità e si concluderà a Pasqua. Il presule oggi presiede le Messe alle 8, 10 e 11.30. Domani, durante la mattinata, monsignor Marrucci incontrerà gli ammalati nelle loro abitazioni accompagnato dal parroco don Federico Boccacci. Nel pomeriggio ci saranno gli incontri con i bambini che si preparano alla Comunione e alla Cresima. In serata il confronto con i Consigli familiari economici e pastorale. Martedì 15 gennaio, a partire dalle 17, il vescovo incontrerà i catechisti, le famiglie, i giovani del post cresima ed i gruppi scout. Mercoledì mattina sarà prima al centro di ascolto Caritas e successivamente alla scuola dell'infanzia del quartiere. Alle 17.30 la celebrazione eucaristica a conclusione della visita. Al termine, l'incontro con tutti gli animatori e i collaboratori parrocchiali e una cena comunitaria.

Chiara Bordi, la miss della solidarietà

La giovane di Tarquinia ha incontrato i ragazzi della struttura «Il Ponte», testimonianza di «rinascita»

A conclusione delle manifestazioni per il quarantennale della sua fondazione, l'Associazione "Il Ponte - Centro di Solidarietà" ha ospitato presso la sede di via Veneto a Civitavecchia la "Miss" Chiara Bordi. Un incontro con i ragazzi e le ragazze che seguono il programma terapeutico per minori e adolescenti nella struttura, nonché le mamme con bambini del programma "Coccinelle". L'iniziativa si è svolta nell'ambito del progetto "Da problema a risorsa" e con grande forza

e coraggio la ragazza tarquiniese ha raccontato la propria drammatica esperienza di vita. La narrazione è iniziata dal tragico incidente in scooter avvenuto nel 2013, quando lei aveva 13 anni, che le causò l'amputazione parziale di un arto inferiore. Nella sofferenza ha trovato la forza di riemergere, anche grazie alla vicinanza della famiglia, e come una fenice è rinata portando con sé il desiderio di vivere e di trasmettere agli altri un aiuto morale utile a superare le enormi difficoltà che la vita talvolta riserva con imprevedibili e drammatici eventi. Nonostante la sua condizione di disabilità è forte della sua bellezza anche "interiore". Chiara ha partecipato all'edizione 2018 di Miss Italia classificandosi terza. Per lei è stata un'esperienza di cui



Chiara Bordi a Miss Italia

conserva un ricordo positivo: «un modo - ha detto - per dimostrare che la bellezza di una donna va oltre l'aspetto esteriore e al contempo, per divulgare un messaggio di vicinanza e solidarietà».

Famiglie dal «cuore ferito»

Domenica prossima, alle 16, nella parrocchia della Santissima Trinità a Civitavecchia, si terrà l'incontro per coppie in difficoltà e dal «cuore ferito» promosso dall'Ufficio di pastorale per la famiglia. L'iniziativa, che ha per tema "Percorso di fede nella crisi matrimoniale", è il primo appuntamento di questo anno pastorale che coinvolge i coniugi separati, divorziati e in nuove unioni. L'incontro, inoltre, è rivolto a tutte quelle famiglie che stanno facendo esperienza della crisi. «Come ricorda papa Francesco nell'esortazione Amoris Laetitia - spiega don Federico Boccacci, vicario per la pastorale -, sono situazioni che possono essere vissute anche come momenti di rilancio e rinnovamento della vita matrimoniale».